

Castelluccio, l'agriturismo dove osano le aquile

Grazie ai fondi europei i proprietari di un'azienda agricola hanno costruito un bed & breakfast



Fino a pochi anni fa la famiglia Bertoni si dedicava esclusivamente alla coltivazione delle lenticchie, ma i contributi dell'Unione europea hanno permesso loro di aprire un agriturismo. Suggestivo il nome di questo piccolo bed & breakfast della Piana di Castelluccio di Norcia: "La valle delle aquile". Un omaggio a questi maestosi uccelli che nella Piana vengono addestrati e allo stesso tempo ammirati dai turisti mentre volano orgogliosi nei cieli di Castelluccio.

Il turismo come vocazione – È Enrico Bertoni, gestore di un'azienda agricola nella quale si coltivano lenticchie (un prodotto tipico della Piana di Castelluccio), ad avere l'idea di costruire un agriturismo. Un desiderio che ha le radici nel passato di Bertoni, che da giovane lavorava come guida escursionistica. «Mio padre – racconta Maurizio che insieme a Enrico e suo fratello Gianluca gestisce l'agriturismo – già a quel tempo aveva avuto a che fare con i turisti, conosceva i loro gusti e le loro esigenze». Da qui la voglia di mettersi in gioco per dare qualcosa di più a chi visita l'Umbria: non solo un giro in montagna, ma un letto e un pasto caldo.

Il bando – La famiglia Bertoni viene a conoscenza dei fondi dell'Unione Europea. «Abbiamo dovuto affrontare molte lungaggini burocratiche –dice Maurizio – ma dopo le tante proroghe della Regione Umbria alla fine ce l'abbiamo fatta e nel 2008 siamo riusciti ad avere 58mila euro». Con quel denaro i Bertoni hanno potuto ristrutturare un fabbricato da anni inutilizzato per creare un bed & breakfast con nove appartamenti e un locale dove gli ospiti possono fare colazione. I turisti possono anche assaggiare le lenticchie prodotte nell'azienda agricola. Quando non lavora Enrico Bertone intrattiene i turisti raccontando le sue esperienze di vita. Conclude Maurizio: «Entrare in contatto con persone da tutto il mondo ti arricchisce moltissimo».

Diana Benedetti è nata a Foligno nel 1983. Sanguine umbro ma carta di identità bolzanina, si è laureata in Studi internazionali a Trento con una tesi sul PCI. Praticante presso la Scuola di Giornalismo. Segni particolari: passione smodata per il rock.

